Tutor Fiscale #213 September/October 2017

Denis Torri - Free magazine * Latest News / culture

TFMag

magazine

CostaRica
Grandi
Opportunità

Informazioni EU
Fiscalità

Svizzera
Concorrenza
Sleale

Libro
Tutto Lavoro
e Famiglia

www.torri.info

www.icainternational.net

Denis Torri

- Articoli Recenti
- Latest News
- Articoli Internazionali
- Informazioni
- Articoli & Pubblicazioni
- Archivi Articoli
- Temi settimanali in Evidenza

Link Pagine Web Articoli

Home Denis Torri

Sept 2017
213

T.F. MAGAZINE
INTERNATIONAL

Cover e fotografie - # pexels

01 COSTA RICA
Grandi Opportunità _ Pag. 04
Paesi

05 INFORMAZIONI SINTETICHE -EU
Informazioni di massima _ Pag. 07
Fiscalità

08 SVIZZERA
Concorrenza sleale _ Pag. 11
Curiosità

09 LIBRO
Tutto Lavoro e Famiglia _ Pag. 12
Cultura

15 LINK ARTICOLI
Indirizzi siti articoli recenti _ Pag. 13
Bookmarks

! SEGUICI ANCHE SU !

@tutorfiscale @denistorri.com

Direttore editoriale:
Michael - @tutorfiscale.com
Coordinamento:
Michael - @torridenis.com
Pubblicazione a cura di:
Michael - @tutorfiscale.eu

DISCLAIMER - Esonero e limitazioni di responsabilità:

I contenuti del presente Magazine; dei siti denistorri.com; torridenis.com; denistorri.eu; torridenis.eu; denistorri.info, tutorfiscale.eu; tutorfiscale.com torri.info; sono gratuiti. I titolari del sito e del Magazine declinano ogni responsabilità, diretta e indiretta, nei confronti degli utenti e in generale di qualsiasi terzo, imprecisioni, errori, omissioni derivanti dai suddetti contenuti. I titolari del sito non sono in alcun caso da considerarsi responsabili della correttezza e/o della legittimità dei suddetti contenuti ai sensi della normativa applicabile (in particolare per norme su diritto d'autore, privacy, ecc.).
I contenuti pubblicati, ad uso esclusivamente informativo, non sono sempre necessariamente esaurienti, completi, precisi e aggiornati.
Gli articoli non costituiscono infatti un parere di tipo professionale o giuridico. Resta infatti a carico dell'utente la verifica delle informazioni reperite tramite apposita consulenza professionale specializzata, prima della loro applicazione.

copyright © 2017

PAESI

COSTA RICA

GRANDI OPPORTUNITÀ

La decisa politica di apertura commerciale avviata dal Costa Rica a partire dalla fine degli anni ottanta, le ha permesso di trasformarsi da un paese con un'economia dominata dalla produzione ed esportazione di caffè e banane, ad un paese con un modello produttivo molto diversificato e che spazia su tutti i settori tradizionali dell'economia: industria, agricoltura e servizi illustra Torri Denis. Nel primo spicca la grande crescita della produzione manifatturiera, anche di prodotti ad elevata tecnologia (elettronica, apparecchiature mediche, farmaceutica, etc), grazie anche all'esistenza di numerose zone franche export oriented, create nella meta degli anni novanta per attrarre imprese straniere e, appunto, diversificare la produzione. La produzione agricola si è invece diversificata anche verso altri prodotti non tradizionali, quali ananas, piante ornamentali, olio di palma, etc. Negli ultimi anni il settore dei servizi si è

posizionato, in termini di apporto alla formazione del PIL, al livello dei paesi più avanzati: si contano numerose imprese straniere che hanno scelto il Costa Rica quale sede dei loro servizi globali (anche attraverso call centers).

Il Costa Rica ha oggi in vigore numerosi Trattati di Libero Scambio con Paesi e regioni, tra cui l'Unione Europea (nel più amplio ambito dell'Accordo di Associazione con l'America Centrale), gli Stati Uniti (ambito CAFTA) e Cina, solo per citarne alcuni

I sostenuti tassi di crescita degli ultimi anni, afferma Denis Torri insieme ai generali miglioramenti degli indici socioeconomici del Paese, testimoniano che tale apertura ha prodotto importanti risultati, pur non mancando elementi di preoccupazione quali l'elevato deficit pubblico ed una disoccupazione in aumento. Tali virtù sono state riconosciute dall'OCSE che di recente ha acconsentito di dare avvio al procedimento per un eventuale ammissione del Costa Rica nell'Organizzazione.

Le relazioni bilaterali tra l'Italia e il Costa Rica – a livello diplomatico iniziate nel 1864 – sono tradizionalmente caratterizzate da una grande amicizia e collaborazione, in tutti i campi in cui esse si manifestano: economico/commerciale, culturale, politico, etc. Ciò è stato alimentato anche dalla significativa presenza dell'emigrazione italiana che a più ondate è giunta verso questo piccolo Paese dell'istmo centroamericano.
La presenza economica italiana in Costa Rica si manifesta attraverso un grande numero di aziende locali di origine italiana e con una'elevata diffusione di prodotti e marche italiane nei più disparati settori, dall'alimentare alla moda, dalla macchinaria all'automotive, ecc.
Nel Paese sono presenti grandi gruppi italiani, quali, ad esempio, Enel Green Power (energie rinnovabili), Astaldi e Ghella (costruzioni civili), Telespazio, gruppo Finmeccanica (servizi satellitari), Gualapack (imballaggi flessibili).
L'interscambio commerciale bilaterale registra una costante crescita cita Denis Torri. Nel 2014 ha raggiunto il valore record di 323 milioni di euro, risultato di esportazioni italiane per 136 milioni e di importazioni per 187 (per lo più di prodotti agricoli). L'elevata diversificazione dei prodotti italiani qui esportati stanno a significare il generale apprezamento del "made in Italy" che, con adeguate e decise strategie di penetrazione, può decisamente essere ulteriormente incrementato, tenendo conto dell'ulteriore fattore di spinta rappresentato dall'implementazione della componente commerciale del predetto Accordo di Associazione UE – America Centrale.

Stabilita' politica

Il Costa Rica offre condizioni di sicurezza, di stabilita' istituzionale e gestione democratica che ne fanno un punto di riferimento per l'intera zona del centro e sud America.

Disponibilita' di mano d'opera

Da moltissimi anni continua ad essere una priorita' del Paese il rafforzamento delle risorse umane. Vengono svolti periodicamente svariati corsi pubblici di formazione tecnica in collaborazione tre le varie Universita' presenti nel paese, l'Agenzia per la Promozione degli Investimenti (CINDE),l'Istituto Tecnologico del Costa Rica (TEC)e l'Istituto Nazionale per l'Apprendimento (INA). Inoltre il dominio di un secondo idioma, principalmente l'inglese, e' un altro elemento chiave della competivita' delle risorse umane presenti nel paese.

PAESI

01

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI ESTERI

Il paese ha gia' da molti anni sviluppato normative specifiche volte ad attirare investimenti stranieri soprattutto nei settori del turismo, della manufatturiera, dei servizi e delle infrastrutture. Il precitato Accordo di Associazione tra l'Unione Europea ed il Centroamerica prevede numerose facilitazioni in tale senso.

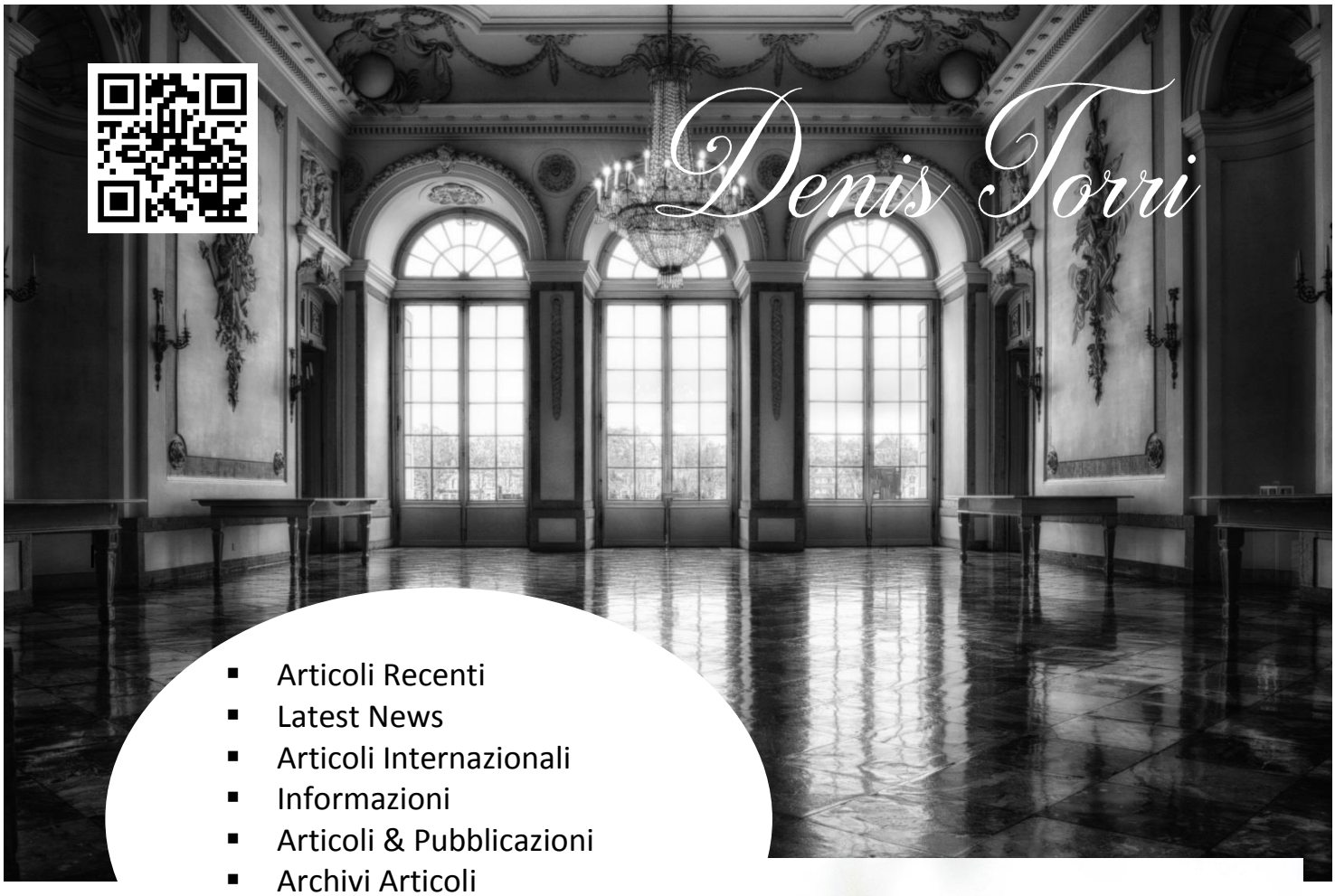
Stabilità macroeconomica

Si prevede che il deficit fiscale si mantenga nel biennio 2012/2013 entro il 4.3% del PIL. Nel corso del 2012 il PIL è cresciuto del 4.9% e si stima che l'inflazione sara' contenuta tra il 4 ed il 6% nel periodo 2013/2017.

Molteplicità di accordi di libero commercio

Diversi accordi commerciali sono in vigore nel Paese. Si segnalano da ultimo: l'entrata in vigore nel 2011 dell'accordo di libero commercio con la Cina; la firma dell'accordo con Singapore, e che stanno proseguendo i negoziati per firmare un accordo con la Corea del Sud. E' imminente l'entrata in vigore dell'Accordo di Associazione tra l'Unione Europea ed il Centroamerica. L'accordo DR-CAFTA ha permesso di aumentare gli investimenti statunitensi del paese in settori ad alto contenuto tecnologico. Il Costa Rica è membro del Sistema di Integrazione Centroamericano (SICA).

Fonti: Infomercatiesteri



- Articoli Recenti
- Latest News
- Articoli Internazionali
- Informazioni
- Articoli & Pubblicazioni
- Archivi Articoli
- Temi settimanali in Evidenza

05

INFORMAZIONI SINTETICHE - EU

INFORMAZIONI DI MASSIMA

L'UE non ha un ruolo diretto nell' imposizione fiscale o nella fissazione delle aliquote delle imposte.
È il tuo governo, e non l' UE, a stabilire le imposte che paghi chiarisce Denis Alborino Torri.

IL ruolo dell'UE è quello di vigilare sulle norme fiscali nazionali per garantire che siano coerenti con alcune sue politiche, come quelle volte a:

- promuovere la crescita economica e l'occupazione
- garantire la libera circolazione di merci, servizi e capitali nell' UE (nel mercato unico)
- garantire che le imprese di un paese non godano di indebiti vantaggi concorrenziali rispetto ai concorrenti di altri paesi
- garantire che le imposte non discriminino i consumatori, i lavoratori o le imprese di altri paesi dell'UE.

Inoltre, le decisioni dell' UE in materia fiscale richiedono il consenso unanime di tutti i governi dei paesi membri. In tal modo si assicura che gli interessi di ogni paese dell'UE siano tenuti in conto.

IVA E ACCISE

Per quanto riguarda alcune imposte come l'IVA o quelle sulla benzina, il tabacco e l'alcol (accise) tutti i 28 governi nazionali hanno concordato di allineare in larga misura le rispettive norme e le aliquote minime per evitare distorsioni della concorrenza tra un paese l'altro all'interno dell'UE.

IMPOSTA SULLE SOCIETÀ & IMPOSTA SUL REDDITO

Per quanto riguarda altre imposte, come quelle sulle società e sul reddito, il ruolo principale dell'UE è garantire il rispetto di principi come quelli della non discriminazione e della libera circolazione all'interno del mercato unico. A tale scopo e per combattere problemi comuni come l'evasione fiscale, è sempre più necessario un approccio coordinato a livello dell'UE tra tutti i paesi membri.

GETTITO FISCALE

Inoltre, prosegue Torri Denis Alborino l'UE non ha voce in capitolo per quanto attiene al modo in cui i diversi paesi spendono il rispettivo gettito fiscale Tuttavia, data la crescente interdipendenza delle economie dell'UE, i paesi che presentano un deficit e un debito eccessivi potrebbero mettere a repentaglio la crescita dei loro vicini e minare la stabilità dell'eurozona.

Per ridurre al minimo questo rischio i paesi dell'UE cercano di coordinare le loro politiche economiche, basandosi in parte sulle raccomandazioni della Commissione. Alcune riguardano le politiche fiscali nazionali e cercano di renderle più eque, efficienti e favorevoli alla crescita.

IMPOSTE NEL MERCATO UNICO - ELIMINARE GLI OSTACOLI FISCALI

Le imposte sulle società e quelle sul reddito delle persone fisiche rientrano principalmente nelle competenze dei singoli paesi europei. Tuttavia, in base alla normativa dell'UE, non dovrebbero creare ostacoli alla mobilità in Europa. I cittadini che si spostano in un altro paese dell'UE o le aziende che investono oltre frontiera possono trovarsi ad essere soggetti a tassazione in due o più paesi o a dover affrontare complicati iter amministrativi.

La maggior parte dei paesi dell'UE ha stipulato dei trattati volti a eliminare la doppia imposizione, che però potrebbero non riguardare tutte le imposte o tutte le situazioni transfrontaliere ed essere difficili da applicare in termini pratici. Per risolvere questi problemi la Commissione agisce in diversi modi, che vanno dal proporre soluzioni coordinate ai governi a intraprendere, se necessario, azioni legali in caso di discriminazioni o violazioni della legislazione dell'UE.

TASSAZIONE STANDARDIZZATA DI BENI E SERVIZI

Il mercato unico permette di scambiare liberamente beni e servizi al di là delle frontiere all'interno dell'UE. Per facilitare tali attività alle aziende ed evitare distorsioni concorrenziali tra esse, i paesi dell'UE hanno concordato di allineare le rispettive norme sulla tassazione di beni e servizi.

Pertanto, per l'IVA e le accise sono state adottate aliquote minime e norme di applicazione. I governi, se lo desiderano, sono liberi di applicare aliquote superiori a quelle minime dell'UE.

Attualmente la Commissione lavora a una riforma del regime UE dell'IVA allo scopo di renderlo più semplice, a prova di frode ed efficiente per quanto riguarda la ripartizione del gettito tra i governi nazionali.

UNA TASSAZIONE TRANSFRONTALIERA EQUA

Evasione ed elusione fiscale

Le norme fiscali di un paese non dovrebbero consentire ai cittadini di sottrarsi alla tassazione in un altro. Dato il carattere transfrontaliero dell'evasione e dell'elusione fiscale, è essenziale intervenire a livello dell'intera Unione europea.

Negli ultimi anni sono stati compiuti sostanziali progressi. L'UE ora dispone di un piano di azione, illustra Denis Alborino Torri e diverse iniziative sono in atto o in via di elaborazione, come le norme sullo scambio di informazioni tra paesi dell'UE e un meccanismo di risposta rapida per combattere le frodi in materia di IVA.

L'UE presta inoltre particolare attenzione a un'equa tassazione sulle società. Le discrepanze tra regimi fiscali di paesi diversi consentono a certe società di attuare una "pianificazione fiscale aggressiva" per ridurre al minimo il proprio carico fiscale. Lo scopo dello stretto coordinamento e dello scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali è evitare che ciò avvenga.

I governi dei paesi europei dovrebbero anche garantire che i rispettivi regimi di imposizione fiscale sul reddito delle società siano trasparenti ed equi, e non strutturati in modo da attrarre indebitamente aziende da altri paesi dell'UE o comunque eroderne la base imponibile. Perciò hanno sottoscritto un codice di condotta che invita a evitarlo.

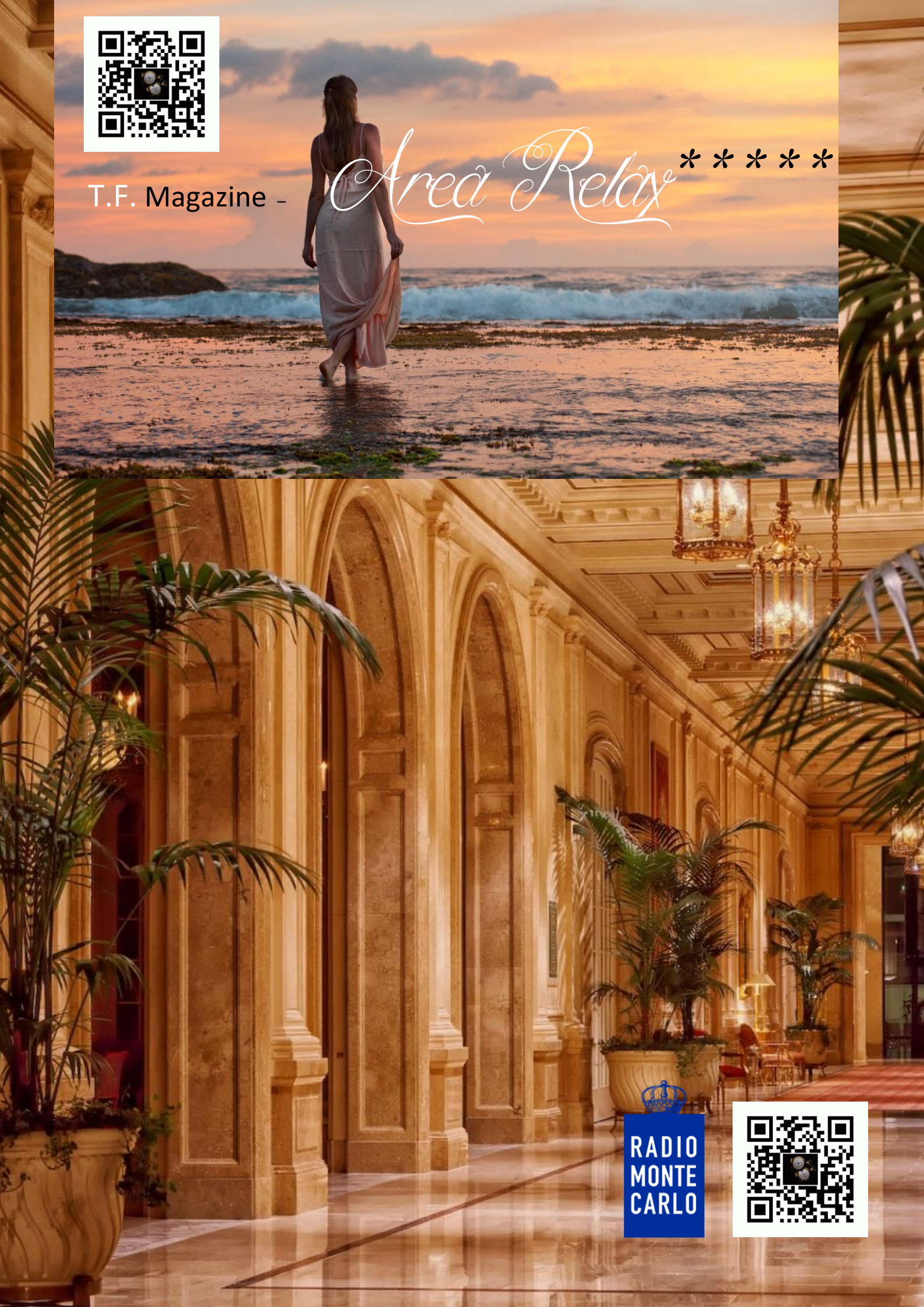
IMPOSTA SULLE OPERAZIONI FINANZIARIE

Undici paesi dell'UE stanno attualmente mettendo a punto un regime comune per tassare le operazioni finanziarie in modo da assicurare che il settore finanziario contribuisca equamente a coprire il costo della recessione di cui è stato una delle principali cause (anche in considerazione del consistente sostegno ricevuto dai governi).

Tali progetti sono volti a generare un gettito significativo malgrado l'elevata mobilità internazionale delle transazioni finanziarie.

Tutor Fiscale – settembre/ottobre 2017

Fonti: europa.eu


T.F. Magazine -
Area Relax*****
RADIO
MONTE
CARLO

08

SVIZZERA SINTESI LEGGE SULLA CONCORRENZA SLEALE

ALCUNI PRINCIPI SU CUI È IMPERNIATA LA LCSI

- La LCSI protegge la concorrenza leale e, di conseguenza, la buona fede nei rapporti commerciali nonché le pratiche commerciali leali.
- La protezione contro le pratiche commerciali sleali si estende a tutti gli operatori di mercato e alle loro organizzazioni: concorrenti, clienti a tutti i livelli commerciali, in particolare anche i consumatori, le associazioni professionali e economiche, le organizzazioni dei consumatori.
- La Confederazione può intervenire se sono coinvolti interessi collettivi.
- Disposizioni relative ad un'indicazione dei prezzi chiara, paragonabile e non fallace, sia nelle vetrine, nei negozi che nella pubblicità, favoriscono la concorrenza leale.
- La LCSI enuncia pertanto anche le regole fondamentali per un' indicazione dei prezzi corretta e contro confronti di prezzi suscettibili di indurre in errore.
- L'ordinanza sull'indicazione dei prezzi contiene disposizioni più dettagliate in materia.

DIRITTO DI AZIONE DELLA CONFEDERAZIONE

In base alla modifica della LCSI (art. 10 cpv. 3), entrata in vigore il 1° aprile 2012, la Confederazione può proporre un'azione legale se essa ritiene necessario tutelare l'interesse pubblico, segnatamente se:

- è minacciata o lesa la reputazione della Svizzera all'estero e le persone colpite nei loro interessi economici risiedono all'estero; o
- sono minacciati o lesi gli interessi di molte persone, di un gruppo di soggetti appartenenti a un determinato settore economico oppure altri interessi collettivi.

LE BASI DI INTERVENTO DELLA CONFEDERAZIONE SUSSISTONO SE:

- può intentare un'azione civile contro l'impresa interessata presso il tribunale cantonale competente (p. es. per omissione);
- può sporgere denuncia alla polizia o al ministero pubblico cantonale competente contro la o le persone colpevoli di concorrenza sleale.

COSA NON PUÒ FARE LA CONFEDERAZIONE:

- la Confederazione non è competente per far valere il diritto al risarcimento o alla riparazione, né per sé né per le vittime di pratiche commerciali sleali;
- chi ha perso denaro a causa di pratiche commerciali sleali deve impegnarsi personalmente a esigerne la restituzione adendo le vie legali.

BASI LEGALI

RS 241 - Legge federale del 19.12.1986 contro la concorrenza sleale (LCSI)
RS 241.3 - Ordinanza concernente il diritto di azione della Confederazione nel quadro della legge contro la concorrenza sleale - Ancienne loi contre la concurrence déloyale 30.09.1943

TUTTO LAVORO E FAMIGLIA

CULTURA

COME AFFRONTARE CON SUCCESSO LA CONDUZIONE DI UN'IMPRESA FAMILIARE *Edizione Tecniche Nuove 2012*

Questo testo si rivolge ai molti professionisti, avvocati, commercialisti e consulenti d'impresa che hanno la responsabilità di dover gestire i problemi interpersonali nelle aziende a livello familiare e che sono consapevoli delle difficili situazioni che si possono potenzialmente creare. Facendo uso delle informazioni contenute in questo libro, essi potranno essere d'aiuto con la soddisfazione finale di avere contribuito, forse anche in modo significativo, al successo della azienda familiare e al benessere della famiglia stessa. Tra i vari strumenti, in primo luogo, vi è il Trust, un istituto tipicamente anglosassone che viene applicato ultimamente anche in Italia per tutelare i patrimoni familiari. Inoltre viene presentato un excursus irrinunciabile sull'utilizzo dei capitali familiari anche alla luce delle norme sull'antiriciclaggio.

Per ogni problema complesso, c'è sempre una soluzione semplice. Che è sbagliata. (George Bernard Shaw)

Questo libro nasce dall'osservazione di quanto sia complesso portare serenità e benessere all'interno di una famiglia quando nascono problemi riguardo la propria azienda e quando ci si preoccupa del futuro ereditario dei popri membri. In anni e anni di consulenza a imprenditori e gruppi aziendali mi è apparso evidente quanto il capitale familiare sia soprattutto un peso, intorno al quale si distruggono molte vite, si alternano equilibri emotivi e affettivi. La ricchezza e l'abbondanza dovrebbero facilitare la vita di chi li possiede: almeno questa è la credenza comune. Ma, come tutti i privilegi che allontanano gli esseri umani dai loro simili meno privilegiati, il patrimonio familiare ha anche una valenza separativa, conflittuale, deleteria.

Sempre? Molto spesso. Ovvero: sempre, se anziché usare le condizioni in cui nasciamo, ci lasciamo sopraffare da esse. Se anziché mettere amore e spazio di accettazione e integrazione, escludiamo e causiamo dolore a chi ci circonda. Se anziché volgere al futuro lo sguardo, restiamo prigionieri di antiche dinamiche che dovrebbero essere ormai sepolte.

La familia, come emerge da più studi e fonti, è una sorta di gabbia entro cui veniamo forgiati e il cui peso si riversa sule nostrescelte. Può essere una gabbia dorata oppure disadorna, ma è pur sempre un contenitore, che tende a limitare la nostra libertà di pensiero. Cresciamo dentro a un'educazione, una cultura e una ipnosi così forti, che svegliarci da questa condizione è per alcuni, praticamente impossibile. E allora vediamo figli che dedicano la loro vita a distruggere le ricchezze familiari, per vendicarsi, consciamente o inconsciamente, di genitori che giudicano inadeguati; padri o madri che diseredano i loro figli per farla pagare ai precedenti coniugi; assistiamo a guerre annose e infinite fra eredi che non si parlano e si buttano addosso colpe irrazionali e forse mai esistite. La famiglia è anche tutto questo e la storia, a volte decisamente drammatica e tragica, di aziende di successo passate da una generazione all'altra, e infine mandate in rovina, lo documenta in maniera eloquente.

Si dirà che esistono però anche famiglie accoglienti, nelle quali si sopravvive grazie all'amore incondizionato dei genitori o dei nonni; si dirà che l'amore è sempre un bel valore anche se a volte si manifesta in maniera unilaterale; si dirà…

Non voglio qui discutere il valore della famiglia. Voglio semplicemente porre l'attenzione sul fatto che troppo spesso pensiamo alla famiglia e al matrimonio, uno dei pilastri fondanti ancora oggi della nostra società occidentale, come a istituzioni basate essenzialmente sull'amore. Le ragioni, troppo spesso, sono altre e anche l'amore ha tante altre forme per manifestarsi.

Dal punto di vista antropologico, la famiglia e il matrimonio sono fondamentalmente una strategia di sopravvivenza sociale, che nasce proprio per questo motivo e che si è strutturata nel tempo per proteggere i suoi membri dagli attacchi esterni. Anche il mito della coppia monogamica, che fa figli e crea la propria famiglia, dall'Adamo ed Eva della Genesi in poi, risale a codici antichi, a ragioni fondamentalmente utilitaristiche. Come il codice del Dharma-Shastra, ovvero una delle più antiche leggi hinduiste sulla fondazione, scopo e regolamentazione della famiglia, elaborato nel IV secolo a.C. All'epoca, la popolazione dell'India era a rischio a causa di una malattia trasmessa per via sessuale e promiscuità aveva messo in serio pericolo la possibilità di riprodursi in maniera sana. Così, le autorità del tempo decisero di stilare delle regole ferree che garantissero il mantenimento di ordine e salute. Nacque in quel momento l'obbligo alla fedeltà come misura di igiene sanitaria e un'idea di famiglia come difesa sociale della discendenza. La stretta osservanza del codice di Vishnu avrebbe consentito la riproduzione e la sopravvivenza.

In epoca più recente, in particolare nella cultura vittoriana dell'ottocento (dalla quale non ci siamo ancora affrancati del tutto), nacque l'istituzione della famiglia borghese: un'affermazione di prestigio sociale e di classe centrata sull'accumulazione del capitale e la difesa del patrimonio, all'interno della quale, invece dell'intimità e della spontaneità dei sentimenti, dominano spesso i ruoli legati al potere e all'ipocrisia.

Non ci si sposa solo per amore, né si "mette su famiglia" solo per amore. L'amore ha innumerevoli altre forme di manifestazione e, anzi, proprio nei restretti dettami delle norme familiari esso rischia spesso di svanire, si perde, si trasforma troppo spesso in intolleranza e odio. Per questo è importante uscire dal malinteso che la famiglia e il matrimonio siano sinonimi di amore e di devozione. Se non si esce da questo astratto idealismo, non soltanto le separazioni e i divorzi continueranno a nutrire miti che nulla hanno a che vedere con la realtà della famiglia.

Le aziende di famiglia sono una delle forme specifiche di struttura socio-economica che dalla sfera privata entrano nell'arena più vasta del mondo del lavoro e dell'economia. Quasi tutte nascono dall iniziativa e dall'energia di un capofamiglia che ha avuto anche il coraggio di una visione e di una leadership imprenditoriale. Fin dalla loo nascita, ma soprattutto col trascorrere del tempo e delle generazioni, questo tipo di aziende devono tenere in conto l'intensa presenza di dinamiche emozionali e personali al loro interno, in un coacervo di irrazionalità e complessità interpersonale.

Se le persono leggono in termini di amore, o mancanza di amore, ogni interazione nell'ambito dell'azienda di famiglia, non si potrà giungere mai ad una sensata ricomposizione delle diversità, dei conflitti, delle ferite. L'amore resta comunque "un'altra cosa", pertanto non può essere usato come ipotesi di lavoro per promuovere una riconciliazione.

La famiglia ha una sua dimensione affettiva, sociale ed economica. Nell'impresa di famiglia (ma anche in ogli matrimonio degno di tale nome) non si può ignorare, sottovalutare o demonizzare l'aspetto economico, perché questo presuppone le condizioni in cui sviluppare al meglio una convivenza equilibrata e serena. La serenità è un atto di generosità nei confronti dell'altro e chi non è capace di darne è soprattutto un grande egocentrico. Spesso nelle aziende failiari (e anche nelle famiglie cosiddette "disfunzionali") è proprio questa forma di inabilità alla vita serena, questo egocentrismo malato e onnivoro, che causa la distruzione di un progetto di successo.

Lavorare con le famiglie e con le loro aziende, significa aiutare i singoli membri a trovare una loro dimensione di serenità e di equità anche al di fuori dei più scontati, normali o conflittuali, rapporti interfamiliari. Questo può passare anche dalla formalizzazione di altri aspetti giuridici, come per esempio quelli proposti nei contributi sul Trust e nell'attenta disamina del rispetto delle norme proposta nella parte dedicata all'antiriciclaggio.

L'intento di questo libro è proprio questo: fornire spunti di riflessione e strumenti di riconciliazione ai professionisti, o ai familiari stessi, coinvolti in dinamiche conflittuali, dovute spesso a un'ambivalente e confusa visione di ciò che l'impresa familiare dovrebbe rappresentare. Laddove una convivenza basata sul rispetto di ruoli e volta alla tutela di interessi comuni non dovesse essere possibile, è comunque consigliabile decidere in vita cosa desideriamo avvenga nel momento in cui la lasceremo e come gestire l'eredità dei beni ai nostri successori, affinché questi beni non diventino divisivi e strumento di rivendicazini inutili e dannose per coloro che amiamo. Perché sì, certo, l'amore è anche una responsabilità, come il capitale che ci appartiene. Riuscire a trovare soluzini che integrino armoniosamente tali responsabilità e trovino un loro significato, al di là del ristretto personalismo che spesso rappresentano, è, a mio parere, un buon modo per vivere serenamente e donare serenità a chi verrà dopo di noi.

Anna Zanardi Cappon, PhD

AUTORI:

ANNA ZANARDI CAPPON è psicologa, psicoterapeuta, executive coach e consulente strategico-organizzativa. Ha una profonda conoscenza delle pratiche di riconciliazione dei conflitti all'interno delle imprese familiari.

DENIS TORRI è presidente Refidest e fiscalista di livello internazionale. Inoltre è direttore di Fides Trust Company Roma e segretario generale I.C.A. Network.

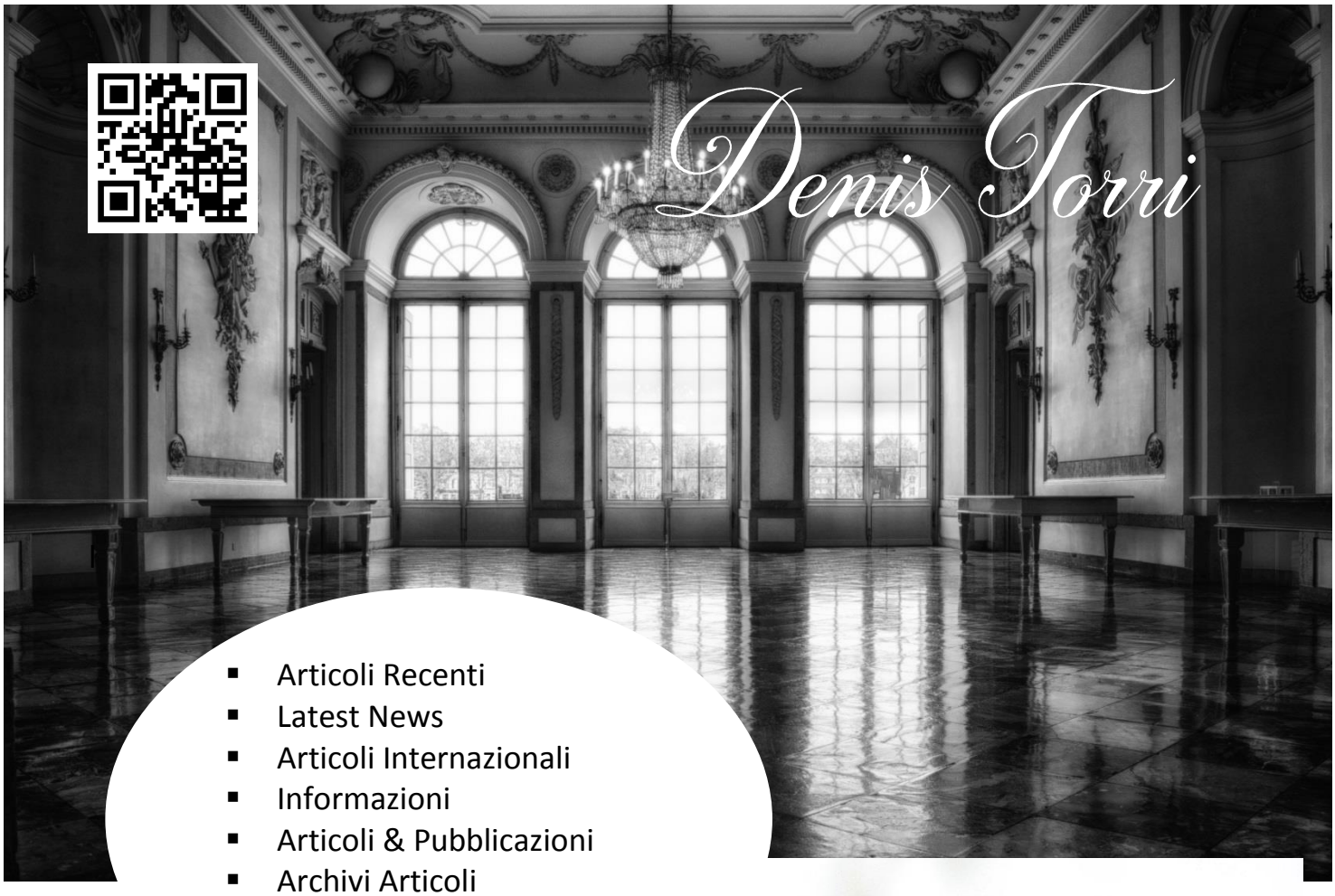
SERGIO MARIA BATTAGLIA ha una lunga esperienza nella consulenza legale in ambito bancario e finanziario. È segretario generale di UNIMPRESA e vice presidente del Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo.

Denis Torri

- Articoli Recenti
- Latest News
- Articoli Internazionali
- Informazioni
- Articoli & Pubblicazioni
- Archivi Articoli
- Temi settimanali in Evidenza

Link Pagine Web Articoli

Home Denis Torri



- Articoli Recenti
- Latest News
- Articoli Internazionali
- Informazioni
- Articoli & Pubblicazioni
- Archivi Articoli
- Temi settimanali in Evidenza